

Roma, 11 gennaio 2010

Prot. n. 74/2010/F/gp

Spett.
Ministero della Salute
Direttore Generale Sanità Animale e Farmaco
Veterinario – Dr.ssa Gaetana FERRI
Via Giorgio Ribotta, 5

00144 – R O M A (RM)

Anticipata via e-mail: g.ferri@sanita.it
sanita.animale@sanita.it

Oggetto: Apicoltura – Applicazione D. Lvo n. 193/2006 – Chiarimenti – Applicazione del DPR 320/1954 – Proposte di modifica – Richiesta tavolo tecnico

Giungono ai nostri Uffici da parte di Colleghi medici veterinari pubblici e privati richieste di chiarimenti relative alla applicazione del D. Lvo n. 193 del 06.04.2006 e sue correzioni ed integrazioni – Attuazione della Dir. 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari, nell'ambito del settore apistico.

Il rispetto del medesimo e quindi la sua corretta applicazione è un cardine su cui ruota la professione veterinaria e quella della zootecnia italiana tutta. Disattendere tale normativa e derogare alcune categorie di allevatori dalla sua applicazione, potrebbe creare situazioni di grave caos, sia nella professione veterinaria, sia negli organi sanitari pubblici di controllo, sia per le farmacie e le rivendite di presidi sanitari, sia nel mondo apistico, chiamato a rispondere dai Reg. CE di Igiene degli alimenti dei trattamenti sanitari effettuati (registrazioni-tracciabilità). L'insorgenza di patologie a carico delle api e degli apicoltori a seguito di trattamenti effettuati con principi attivi reperiti fuori delle farmacie e somministrati in dosi di fantasia potrebbero esser una ulteriore conseguenza del mancato rispetto della normativa e quindi dei ruoli professionali.

A questo ultimo proposito non è da escludere che le morie di api verificatesi dal 2007 in poi in Italia, quando non fossero state veramente attribuite a pesticidi, possano esser state causate proprio dall'uso di principi attivi usati illegalmente ed illegalmente reperiti

[ac.ossalico sublimato (pericoloso anche per l'operatore), ac. formico evaporante (pericoloso anche per l'operatore), clorfenvinfos (cancerogeno), rotenone (sindrome parkinsoniana)] ed ai loro residui accumulatisi in alveare.

Purtroppo la pratica illegale sopra menzionata assunta come regola e rivendicata come diritto anche da alcune Associazioni di Categoria mette in seria difficoltà chi voglia far rispettare le leggi italiane.

Anche l'applicazione del DPR 320/1954 pone la categoria dei medici veterinari in prima linea, creando situazioni di vero dissidio tra la norma e la sua applicabilità. Per questo la FNOVI ha organizzato un “Gruppo di lavoro – Apicoltura” che sta elaborando una modifica del Regolamento di Polizia Veterinaria e che vorrebbe mettere a disposizione della Sua Direzione.

Per questo siamo a chiedere un tavolo tecnico finalizzato ad ottenere tali chiarimenti e che possa accogliere proposte provenienti dai medici veterinari italiani.

Restiamo in attesa di cortese riscontro confidando sulla Sua sensibilità.

Con i migliori saluti

Il Presidente
(Dott. Gaetano Penocchio)

